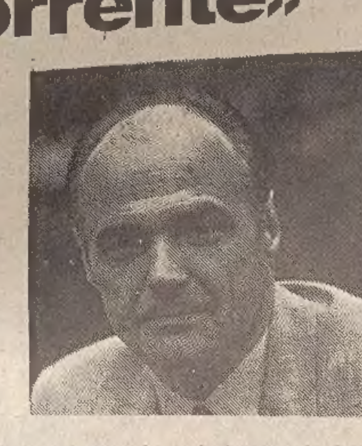
IL PICCOLO
Trieste

Anno 109 / numero 181 / L. 1200 Domenica 12 agosto 1990

IL SINDACO

«Lotta quotidiana per andare avanti controcorrente»

Richetti ribatte agli ultimi interventi dei suoi alleati



Dalla località di montagna in cui si trova in ferie, il sindaco Franco Richetti ci ha inviato queste sue riflessioni sull'attuale momento politico cittadino.

L'estate ha sospinto alcuni esponenti politici locali a uscire su «Il Piccolo» con considerazioni volte a rendere più frizzante la calda aria che la stagione sembra invece proporre.

Certo agosto non è il mese più adatto per il dibattito politico ma qualche anticipazione di risposta occorre pur darla.

Da un lato Staffieri ha espresso su «Polis» quasi il «timore» che finalmente dopo tante discussioni e tanti protocolli qualcosa davvero si muova per riqualificare il Porto Vecchio e per dare un volto europeo, adeguato al 2000 e non all'800, alla nostra città. Dall'altro lato Perelli, con mesi di anticipo, ha voluto ricordare l'impegno della staffetta assunto al momento dell'intesa che sta alla base del governo cittadino (in Comune e in Provincia), quasi che chi scrive abbia fatto in qualche misura dubitare della sua volontà di mantenere i patti. Carbone prospetta ancora una sorta di dissolvimento della vita politica locale come unico rimedio all'inadeguatezza della classe politica. Infine Castigliego parla di «mancanza di coesione politica della maggioranza».

Senza voler avviare fuori delle sedi istituzionali e fuori stagione un dibattito, credo che si debba però ricordare, parafrasando quanto Malreaux diceva delle rivoluzioni, che i preannunci di crisi (o di elezioni) rappresentano una sorta di vacanza legittimata dal diritto-dovere di amministrare che alla politica spetta.

E mi pare opportuno ricordare anche che la politica amministrativa, di cui la città ha bisogno, non è fatta di ricorrenti palingenesi né deve essere caratterizzata dalla presenza di questo o quel demiurgo (e uso la terminologia che, in altro contesto, adottava Carbone nel 1988 nella fase postelettorale di ricerca di una soluzione giuntale per il Comune e la Provincia, ma in termini più comprensibili si potrebbe parlare di governatore) anche perché né l'ordinamento giuridico né la prassi politica lo consentirebbe. Ha bisogno invece di una capacità decisionale dei responsabili delle istituzioni, per attuare i progetti che pur ci sono in un quadro di compatibilità reciproca, non determinato dal compromesso tra diverse convenienze ma dalla convergenza su alcuni obiettivi generali.

Che questo oggi avvenga a Trieste (come nel resto del Paese) è largamente dubitabile come è largamente discutibile l'adeguatezza dei centri decisionali cittadini nel loro complesso, ma non credo che vi si possa rimediare denunciandolo sui giornali, bensì instaurando, tra coloro che della politica hanno una visione a un tempo alta e concreta, una sorta di trasversalità comportamentale. E' solo così, e non con diversivi elettorali, che si può superare la sottile tentazione che ha questa città (la città nel suo complesso dico, non solo la classe politica che essa esprime) di immaginare sempre nuove progettualità e di lanciarle in termini tanto generici quanto «utili» a vanificare i progetti precedenti nel momento in cui essi prendono corpo e stanno concretizzandosi. E' una lotta quotidiana, non sempre evidente e certo poco qualificante, ma indispensabile, quella che si deve condurre per andare avanti contro corrente, per smontare posizioni precostituite, per superare stanche e comode ripetitività.

Finora, pur tra difficoltà e non disinteressate resistenze, su questa strada si è camminato e dovremo dirci con sincerità e chiarezza se vogliamo o meno riprendere tale cammino, facendo prevalere il senso del bene comune che c'è in noi rispetto alla ricerca delle convenienze personali e di gruppo che pure dentro di noi costantemente ci tentano.

Franco Richetti
Sindaco di Trieste

1945 / NUOVI CONTRIBUTI DEGLI STORICI

I nostri 'desaparecidos'

Oltre 4mila deportati giuliani nelle carceri jugoslave secondo la relazione di monsignor Santin contenuta nella busta segreta n. 145. Il plico, conservato alla Farnesina, è stato visionato da alcuni studiosi

PROPOSTE

Alla ricerca dei fatti

Documenti, rivelazioni, testimonianze. La miccia innescata dalle ricerche dello storico sloveno Tone Ferenc sui prigionieri italiani dell'Ozna, la polizia segreta jugoslava, ha fatto esplodere una bomba ad orologeria. A garantire l'accertamento della verità storica un ruolo determinante potrebbe essere svolto dalle autorità governative italiane.

A tale proposito c'è da rilevare che alla Camera vi è la proposta di legge dell'onorevole Giulio Camber sull'attivazione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle foibe. «Alla luce delle ultime rivelazioni — precisa il deputato della LpT — sono pronto a sostenere la creazione di una Commissione bilaterale in modo da coinvolgere anche l'autorità e gli studiosi jugoslavi per allargare il campo d'indagine non solo alle stragi delle foibe, ma anche al problema delle deportazioni e delle persone scomparse durante l'occupazione titina di Trieste».

Ma a livello politico anche la Democrazia cristiana chiede di fare finalmente luce sugli episodi che hanno caratterizzato la storia cittadina nell'ultimo scorcio di guerra.

Dopo la richiesta formulata al ministero della Difesa da parte dell'onorevole Sergio Coloni per la creazione di una commissione di studio bilaterale c'è da registrare la mozione presentata in Consiglio comunale dallo scudocrociato che impegna il sindaco a farsi promotore presso il governo della costituzione della suddetta commissione.

Servizio di
Mauro Manzin

«Il governo jugoslavo asserisce che furono deportati soltanto fascisti e uomini che combattevano a fianco dei tedeschi. A parte il fatto che è ben noto il valore che la parola 'fascista' ha assunto nell'Oriente balcanico, riportiamo a piena smentita di tale asserzione il documento 1 con un elenco di patrioti italiani deportati, i documenti 2,3,4 attestanti la deportazione di soldati della 'Legnano' alle dipendenze dell'ottava armata britannica e il documento 5 attestante l'arresto delle Guardie di finanza che si erano distinte nella lotta contro i tedeschi e che furono fermate con un raggiro».

Con queste parole inizia la documentazione sui deportati in Jugoslavia inviata dall'allora arcivescovo di Trieste monsignor Antonio Santin alla Commissione confine il 22 febbraio del 1946. Essa costituisce il contenuto della famosa busta 145 custodita nell'archivio storico diplomatico del ministero degli Esteri. Il suo contenuto è stato esaminato dallo storico triestino Raoul Pupo su apposita deroga alla segretezza delle buste. Segretezza, lo ricordiamo, che verrà a cadere appena nel 1995. Non tutte le carte presenti nei plichi (sono sei in tutto) riguardano il dopoguerra. Si tratta di materiale abbastanza eterogeneo raccolto per servire in vario modo da supporto all'azione della delegazione italiana alla conferenza di pace.

«In quest'ambito — specifica però Pupo — vi è certamente gran copia di documenti riguardanti le deportazioni di italiani della Venezia Giulia, fra i quali una serie di testimonianze raccolte da monsignor Santin». «Si tratta in massima parte — precisa lo storico — di informazioni assunte in loco da strutture quali il Cln, i partiti italiani, eccetera. Comunque un lavoro sistematico di incrocio fra le varie fonti potrebbe rivelarsi utile».

Per quanto concerne la «pista inglese» gli studiosi hanno avuto modo di consultare tutta la documentazione britannica esistente in materia al «Public Record Office» di Londra. «In sostanza — spiega Pupo, a sua volta autore di studi su tali elenchi — le autorità alleate, se da una parte erano in grado di stabilire 'oltre ogni ragionevole dubbio' che durante l'occupazione jugoslava di Trieste migliaia di persone erano state deportate, né nel 1945 né negli anni successivi riuscirono a stabilire il numero degli scomparsi». «Del pari, a parere degli Alleati, mentre risultava chiaro che non tutti i deportati erano 'fascisti', secondo quanto recitava la tesi ufficiale jugoslava dell'epoca, non sarebbe stato peraltro possibile far risalire gli arresti a un unico, preciso criterio, quanto piuttosto al sommarsi di spinte diverse, politiche, nazionali e personali».

Molte novità, secondo Pupo, dovrebbero scaturire da un esame degli archivi militari di Belgrado, in quanto, all'epoca dell'occupazione titina fu anche l'esercito di liberazione jugoslavo a operare arresti e deportazioni.

Ma quanti furono i «desaparecidos» della Venezia Giulia? Lasciamo parlare ancora una volta lo scritto di monsignor Santin. «Nell'edificio che ospita il governo militare alleato — si legge — vi è una stanza luminosa e ariosa. In essa siede un capitano britannico assieme a tre suoi assistenti e lungo una delle pareti c'è un modernissimo mobile d'ufficio in metallo. Questo mobile contiene migliaia di talloncini. Ogni talloncino rappresenta la richiesta di una famiglia priva di notizie di un suo congiunto scomparso dopo il primo maggio (del 1945, data dell'occupazione titina *n.d.r.*)e contiene il nome di un deportato. Quante sono le schede? Eccone la conta: Trieste 2.210, Gorizia 1.560, Pola 998. Totale 4.768».

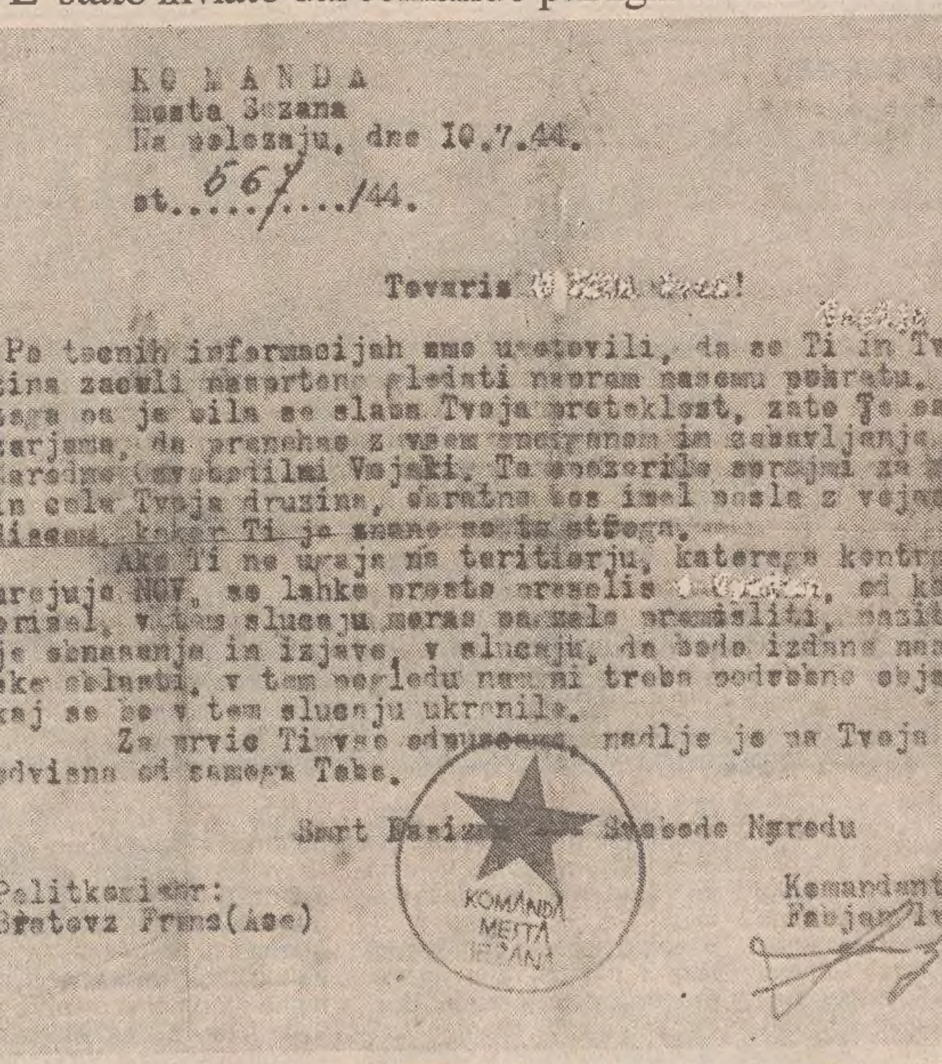
Cifre raccapriccianti si leggono anche sulla relazione sottoscritta dal maggiore T.L.C. Taylor dell'esercito di Sua maestà britannica. Il documento con classifica «segreto», datato 3 agosto 1945, si intitola: «Rapporto generale sugli arresti e sulle esecuzioni perpetrate dagli jugoslavi nel maggio-giugno 1945». «A Gorizia — si legge — vennero arrestati circa quattromila italiani, dei quali 1.500-2.000 furono rilasciati a metà giugno. Un'autorevole fonte calcola che complessivamente in provincia di Trieste tra il primo maggio e il 12 giugno del 1945 furono arrestate 17 mila persone delle quali ottomila furono successivamente rilasciate, tremila furono uccise e seimila sono ancora internate (tremila nel campo di Borovnica)». «Circa 150 persone di Trieste — prosegue la relazione del maggiore Taylor — furono uccise tra il 2 e il 14 maggio. Complessivamente il numero delle esecuzioni effettuate nella provincia di Trieste tra il primo maggio e il 12 giugno ammonta a tremila unità».

Circa le modalità degli arresti e il clima di terrore instaurato dalle truppe di occupazione jugoslava lo scritto dell'ufficiale inglese sostiene che «i comandanti locali travalicarono gli ordini ricevuti e in alcuni casi i loro superiori non erano a conoscenza di quanto successo a Trieste». Cita come esempio le dichiarazioni rilasciate agli Alleati dal generale Velebit, il quale si dichiarò all'oscuro dei fatti avvenuti durante l'occupazione jugoslava della Venezia Giulia.

1945 / DOCUMENTO INEDITO

Un avvertimento «protocollato»

E' stato inviato dal comando partigiano di Sesana


KOMANDA
Mesta Sezana
Na položaju, dne 10.7.44.
št. 567/44.

Tovariš ...!

Po točnih informacijah smo ugotovili, da se Ti in Tvoja družina začeli nasprotno gledati naprem našemu pokretu. ...

Smrt fašizmu — Svoboda Narodu

Politkomisar: Bratovz Frane (Ace)
Komandant: Fabjan Ivan (Niko)

La carta è oramai ingiallita, ma il messaggio contenuto è ancora chiarissimo. E' un avvertimento inviato dal comando partigiano della città di Sezana a una famiglia abitante in una borgata carsica. La macchina da scrivere usata per compilare il documento è probabilmente di fabbricazione inglese. Non esistono infatti i caratteri tipici della lingua slovena. Lo stile non è certo quello burocratico-amministrativo cui siamo abituati ai giorni nostri. E' una sorta di messaggio rivolto in forma diretta al capofamiglia con tono e stile colloquiale, dove quanto si vuole esprimere viene scritto con chiarezza. La data è quella del 10 luglio 1944. Il protocollo del documento è il n 567/44.

Questo il testo: «Dopo aver assunto informazioni precise abbiamo accertato che tu e la tua famiglia avete iniziato a guardare con ostilità il nostro movimento. Inoltre anche il tuo passato è stato negativo, perciò ti avvertiamo severamente di smettere ogni azione diffamatoria nei confronti dell'esercito di liberazione popolare. Accogli questo avvertimento a titolo personale e per tutta la tua famiglia, altrimenti avrai a che fare con il tribunale militare, che come tu ben sai è molto severo».

«Se non fosse di tuo gradimento la situazione nel territorio controllato e su cui opera l'esercito di liberazione popolare, puoi liberamente trasferirti nel paese da dove sei venuto. In questo caso devi pensarci molto bene e stare attento a come ti comporterai e a quello che dirai nel caso in cui venisse sancita la nostra autorità territoriale. In quest'ottica non occorre che scendiamo nei particolari di quello che succederebbe in quel momento».

«Per ora ti perdoniamo tutto, per il futuro il destino è nelle tue mani».

«Morte al fascismo, libertà al popolo».

Firmato: il commissario politico Frane Bratovz (nome di battaglia «Ace») e il comandante Ivan Fabjan (nome di battaglia «Niko»).

Nonostante l'avvertimento e il perdono preventivo, nel maggio del '45 la moglie del destinatario di questo avviso è scomparsa e di lei non si è mai più saputo alcunchè.

[m. ma.]

RAGAZZINA INGLESE VIOLENTATA DA UN GRUPPO DI GIOVANI

Stuprata vicino al teatro romano

Era uscita dall'albergo per alcuni acquisti - Accolta al Maggiore in ginecologia

Era in vacanza con i genitori e una sorella. Indigini in corso

Violentata in un angolo di Cittàvecchia da un gruppo di ragazzotti. Per M.P., una ragazza inglese di sedici anni, il ricordo della vacanza a Trieste rimarrà per sempre legato a quegli atroci, interminabili, minuti. Lo stupro è stato consumato la scorsa sera, verso le 21.30, nelle vicinanze del teatro romano. La ragazza, che alloggiava in un hotel del centro insieme al padre, alla madre e a una sorella, si era allontanata intorno alle 18 dalla propria camera con l'intenzione di recarsi ad acquistare uno spazzolino da denti. Il padre, dopo un paio d'ore, non vedendola rientrare, si è allarmato e si è rivolto alla Questura.

Poco più tardi la giovane è stata ritrovata da alcuni agenti con il volto tumefatto e escoriazioni su tutto il corpo. Ancora sotto choc, non riusciva neppure a parlare. E'stata fatta accorrere un'autoambulanza della Croce Rossa e M.P. è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Il referto medico parla di tumefazioni allo zigomo, escoriazioni agli arti inferiori e di una riferita lacerazione vaginale. La giovane è stata ricoverata nel reparto di ginecologia e sottoposta nella stessa serata a un intervento chirurgico di sutura. I bruti avevano approfittato di lei, ancora vergine.

Ripresasi dalla terribile esperienza, ha raccontato di aver subito violenza da parte di alcuni giovani che l'avevano avvicinata mentre passeggiava per le strade del centro. La Squadra Mobile ha immediatamente dato il via alle indagini per riuscire a rintracciare i teppisti in base agli elementi forniti dal racconto della vittima.

Ieri la famiglia della ragazza ha lasciato l'albergo in cui soggiornava, forse per fare ritorno in patria, nella città di Tounton. Il padre aveva scelto di fare tappa a Trieste poichè quaranta anni fa aveva lavorato come cuoco nella nostra città, durante l'occupazione delle forze alleate. Adesso voleva mostrare il golfo anche alla moglie e alle figlie. Ma quelle che dovevano essere ferie spensierate si sono trasformate in un'esperienza drammatica che non sarà dimenticata.

PER UNA SIGARETTA

Un distributore in fiamme: ci pensano i vigili urbani

Lavoro...straordinario per i vigili urbani impegnati la scorsa notte in viale Miramare in un giro di controllo. Hanno dovuto, infatti, spegnere le fiamme che rischiavano di distruggere un'automobile e un distributore della stazione di rifornimento Agip in viale Miramare 49. Verso l'una di notte, un'autopattuglia, composta dal maresciallo Ruzzier e dai vigili Bastiani, Maizan e De Ponte, transitando davanti alla stazione di benzina ha visto le fiamme levarsi da una delle pompe e quasi raggiungere il tettuccio di riparo. I vigili urbani, armati di estintore, hanno domato l'incendio avvalendosi dei vigili del fuoco per completare le operazioni di spegnimento.

A provocare le fiamme era stata una sigaretta accesa da uno dei passeggeri di una Fiat 131 che qualche minuto prima si era fermata alla stazione per il rifornimento (era stato attivato il servizio self-service). Uno degli occupanti, Stefano Zanon, 21 anni, Muggia, via del Serbatoio 38, ha riportato ferite che i medici dell'astanteria dell'Ospedale Maggiore hanno giudicato guaribili in cinque giorni. Inutilizzabile il distributore, danneggiata la vettura.

IRRUZIONE NELLA CAPPELLA DEL CIMITERO

Sparpagliano le ostie

Non c'è nulla da rubare: si 'vendicano' con un atto sacrilego

Ostie sparse dappertutto e una porta abbattuta a spallate. Che cosa stavano cercando i ladri penetrati la scorsa notte nella vecchia chiesetta del cimitero di Sant'Anna? Hanno rovistato nella cappella nella vana ricerca di qualche oggetto di valore o avevano la precisa intenzione di limitarsi a compiere l'atto sacrilego? Di sicuro, sono tornati a casa abbozzando, a mani vuote. All'interno della chiesetta, infatti, non c'era nulla che potesse far loro gola.

La cappella ieri mattina presentava evidenti i segni della «visita» notturna: la pesante porta era stata abbattuta e i lucchetti che custodiscono le cassette per le offerte, sistemate sotto i quattro grandi ceri, erano stati spezzati con robuste cesoie. All'interno delle cassette, tuttavia, nemmeno un centesimo.

Il sacerdote vicario, don Aldo Volpin, la sera prima le aveva svuotate prelevando il denaro che vi era contenuto e depositandolo altrove. Nei mesi scorsi, infatti, la chiesetta aveva già subito qualche tentativo di furto. Alle prime sortite si era pensato a qualche balordo, al punto da lasciare, comunque, qualche spicciolo nelle cassette: sarebbe servito, in fondo, a garantire un piatto caldo allo «sbandato» di turno. Ma le «visite» si sono ripetute. E i sacerdoti hanno adottato le debite contromisure.

La scoperta che non c'era niente da arraffare nelle cassette, tuttavia, non deve aver demoralizzato i ladri. Hanno rivolto le loro attenzioni all'armadio contenente i paramenti sacri e, dopo aver rinvenuto la chiave del tabernacolo, lo hanno aperto. Le ostie che vi erano contenute sono state sparse sull'altare e a terra. Un gesto che può prestarsi a due interpretazioni: si tratta di un atto sacrilego premeditato oppure si tratta solamente di una reazione stizzita per aver intuito che il «colpo» era ormai svanito. Della vicenda sono stati informati i carabinieri della stazione di Servola che hanno avviato le indagini.

Si tratta della seconda volta nel giro di quarantotto ore in cui i ladri hanno preso di mira una chiesa cittadina. Nella prima occasione erano invece riusciti a mettere a segno il colpo. Un ragazzo dell'età apparente di una ventina d'anni aveva sottratto un milione dalla borsa che il parroco di Sant'Antonio Nuovo aveva lasciato in sacrestia. Il malfattore era riuscito a svignarsela con il denaro, sottraendosi all'inseguimento del sacrestano.

[ro.de.]

ARRESTO

Tentava il «colpo»

A insospettire, la scorsa notte, la pattuglia della «Volante» è stata la porta del magazzino accostata e con segni di scasso. Gli agenti sono entrati nella drogheria di Sante Mandola, in via Conti 15, per un controllo e, dietro agli scaffali, hanno trovato Edoardo Marassovich, 33 anni, via Grego 8, con in mano una torcia elettrice e sulle spalle uno zainetto. All'interno della sacca c'erano due cacciaviti, di cui uno con la punta rotta. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentato furto.

CENTRO / TRAFFICO

A settembre si «chiude»

Zone del tutto sbarrate per le auto, altre parzialmente: una rivoluzione



Servizio di
Furio Baldassi

Centro storico, adios. Da fine settembre la porzione di città compresa, indicativamente, tra le Rive e Piazza Goldoni diventerà il «Fort Apache» degli automobilisti triestini. Cancelli sbarrati, «guardiani» alle porte, «pass» concessi con il contagocce a poche categorie già ben definite. Quei residenti, lavoratori, turisti, trasportatori che sono compresi nelle diciassette pagine diciassette di delibera già approvata, ratificata e, dunque, pienamente operativa.

Eraldo Cecchini, assessore competente alla pianificazione urbana e al servizio tecnico del traffico, sembra avere pochi dubbi. Indietro non si torna, fa capire. L'espressione però è quella di chi è costretto a vincere o morire. Il boccone sembra di quelli duri da digerire, e non solo per gli auto-dipendenti. L'operazione chiusura, tra l'altro, sottintende tutta una serie di adempimenti, minori ma egualmente impegnativi. «Basti un esempio — dice Cecchini — quello relativo alla cartellonistica. Con i nuovi divieti il Comune dovrà cambiare qualcosa come 200 tabelle. Certo, abbiamo già fatto la gara per assegnare i lavori, ed entro agosto chiuderemo la pratica. Ma dopo ci vorrà come minimo un mese, per l'adeguamento».

Il tempo necessario a preparare i triestini alla nuova, grande rivoluzione del Borgo Teresiano. Niente staccionate rimovibili o cervellotiche chiusure orarie, stavolta. Le vie sbarrate al traffico lo saranno *totalmente*, nel senso che saranno più o meno blindate (non si sa ancora se con i classici vasi di fiori o cos'altro). In altre strade verrà mantenuto solo un accesso di emergenza, ma a chiuderle provvederanno catene o addirittura sbarre.

Al controllo non sfuggirà nessuno. Saranno i vigili urbani, piazzati strategicamente ai limiti di certe arterie di grosso flusso automobilistico, a gestire i permessi, a decidere cioè, previo rilascio di un'autorizzazione temporanea, chi avrà diritto ad entrare nell'area con l'automobile o il furgone e chi no.

Il testo parla chiaro. Nelle aree a traffico limitato, riservate dalle 0 alle 24 alla sosta dei residenti, potranno entrare solo: veicoli diretti a elettrauto, officine o altre attività operanti all'interno della zona; veicoli con targa diversa da Ts diretti verso gli alberghi, dai quali otterranno direttamente il permesso provvisorio; veicoli che trasportano derrate alimentari, merci deperibili, medicinali, giornali di tutti i tipi; veicoli adibiti al trasporto merci che fanno riferimento ad altre attività interne all'area; taxi e veicoli di servizio. Vita facile, invece, per gli amanti delle due ruote non targate: biciclette e ciclomotori potranno girare in lungo e in largo, salvo parcheggiare solo dove specificato.

A parte ci intratteniamo sui residenti nelle zone chiuse. In linea teorica, la riserva di posti loro destinata sembrerebbe sufficiente, ma c'è un piccolo trucco. Sulla base di quanto già sperimentato con i buoni benzina, ai nuclei familiari non verrà assegnato più di un «pass». Un problema per quelle famiglie, tutt'altro che rare, che dispongono di due o più vetture.

Le deroghe, infine, sia per il transito che per la sosta, comprenderanno tutte quelle categorie che, nella pratica ma non burocraticamente, ne beneficiavano già. E' il caso, tanto per usare l'esempio più immediato, di rappresentanti che trasportano merce pesante o pietre preziose, autovetture che effettuano consegne di merce a domicilio o appartenenti ad artigiani o imprese che debbano eseguire lavori urgenti in edifici situati entro il perimetro.

Il rilascio dei «pass», per evitare superlavoro al centro civico competente (quello di Città nuova - Barriera nuova in via Battisti 14, al quale fanno capo tutti gli interessati) sarà scaglionato lungo tutto il mese di settembre. Uno sportello «supplementare» sarà anche aperto proprio davanti al Municipio, nel piccolo ufficio a pianoterra che solitamente ospita l'azienda di soggiorno. «Pensiamo di partire attorno al 5», anticipa Cecchini. A dare una mano per evitare code e intasamenti penserà l'Insiel, la società di informatica con la quale il Comune ha stipulato una convenzione. Una volta compilato l'apposito modulo, il cittadino otterrà direttamente in loco la magica tessera plastificata, garante di parcheggi più o meno sicuri sotto casa.

«Per preparare adeguatamente i triestini a tutte le novità — conclude Cecchini — vareremo comunque un'apposita campagna pubblicitaria, con distribuzione di depliant, manifesti, locandine». Come dire: sbagliar strada, a quel punto, sarà impossibile...

TRAFFICO / PERMESSI

I vigili urbani ne vedranno realmente di tutti i colori

Per entrare nella zona blindata bisognerà appellarsi a tutti i colori dell'arcobaleno, oltre che a quello della neutralità. Saranno infatti verdi, fucsia, o altri ancora, i lasciapassare temporanei di chi, per un motivo o per l'altro, dovrà entrare a Fort Apache. Sarà bianco, invece, il colore del «pass» che il Comune riserverà alle vetture dei residenti. Dei cittadini, cioè, che vivono all'interno dell'area chiusa o a traffico limitato. Sulla loro tessera, inoltre, campeggerà una grande lettera «R» di colore arancione, oltrechè la targa della vettura autorizzata.

Ed eccoci alla lista più attesa, quella degli aventi diritto. Possono considerarsi «residenti» con tutti i crismi i cittadini che abitano nelle seguenti vie: della Geppa; del Lavatoio; Valdirivo; Machiavelli; delle Torri; Rossini; Genova; San Nicolò; passo San Giovanni; piazza San Giovanni; San Lazzaro; Mercadante; Trenta Ottobre; Dante; San Spiridione; Roma; piazza del Ponterosso; largo Panfili; Cassa di Risparmio; Galatti; Milano; di Torrebianca; Paganini; Ponchielli; Bellini; Mazzini; Gallina; Reti; Imbriani; della Zonta; Santa Caterina; piazza Sant'Antonio Nuovo; piazza della Repubblica; Filzi; piazza Vittorio Veneto; Trento; Corsi.

Passiamo adesso alle distinzioni operate nell'ambito delle medesime vie. In via Ghega, infatti, è da considerare residente chi abita ai numeri civici dispari e in piazza Dalmazia chi ha la residenza ai numeri 1 o 2. In via Carducci è in regola chi abita nei numeri civici dispari compresi tra 1 e 29, in piazza Oberdan all'1,2,3 e 8, al Ponte della Fabra solo al n 2. E ancora: in piazza Goldoni si rientra nell'elenco disponendo di un appartamento ai numeri 7,8,9,10 e 11, in Corso Italia, un po' stranamente, solo abitando ai numeri pari, in piazza della Borsa ai numeri 9,10,11,12 e 13. In via del Canal Piccolo vincono ancora i pari, mentre in piazza Tommaseo è compreso solo il n 4, in Riva Tre Novembre i numeri 5,7,9,11 e 13, in piazza Duca degli Abbruzzi i numeri 1 e 2, in Corso Cavour tutti i dispari e infine, in piazza Libertà solo al N 2.

Ovviamente questa distribuzione, che a prima vista sembra un po... «roulettistica», sarà oggetto di un primo periodo di sperimentazione oltre che, c'è da giurarci, di qualche critica da parte degli esclusi. Di sicuro il criterio scelto, sebbene probabilmente studiato con cura, ricorda i periodi dell'austerity, con le targhe pari e dispari. Sta a vedere che dopo la doppia macchina bisognerà avere anche il doppio... appartamento?

Diamo un'occhiata, comunque, alle altre variazioni... cromatiche previste dal Comune. I proprietari di vetture che, per raggiungere i loro box o garage, devono per forza attraversare l'area «proibita» riceveranno un contrassegno di colore verde. Chi invece si recherà presso officine et similia, vedrà aggiungersi al verde due striscioline di colore arancione e azzurro, così come le aziende che lavorano nell'area e gli artigiani. Solo verde con striscia arancione, invece, per le vetture a noleggio con autista e per i medici in visita, oltrechè per i turisti in transito verso gli alberghi. Novità poco piacevole per gli invalidi, che vedranno ridotto drasticamente l'orario di sosta nelle aree loro riservate: solo due ore e mezza, da documentare esponendo contestualmente al permesso il disco orario.

Cambiamo colore (noblesse oblige?) con i rappresentanti di preziosi o merci ingombranti. Il loro «pass» sarà giallo, con inserto di color arancione e sarà rilasciato direttamente in strada dai vigili urbani. Stesso trattamento per le consegne a domicilio. E ci sono ancora le variazioni sul rosa delle zone miste (traffico e pedoni) e il fucsia di chi potrà sostare nelle zone completamente pedonali. Insomma, non sappiamo ancora le reazioni dei cittadini, ma certo a Missoni questo progetto piacerebbe non poco...

[f. b.]



Una notte in technicolor

Che notte ieri notte. Il cielo si è illuminato come non mai grazie allo sfavillante spettacolo di fuochi artificiali messo in scena da Remo Parente, un autentico «mago» dei botti, che con il suo show aveva allietato anche i fans dei Pink Floyd e dei Rolling Stones in margine ai concerti dei due gruppi rock. Migliaia di triestini sono rimasti per quasi mezz'ora a bocca aperta e naso all'insù. Una folla si è raccolta in piazza Unità e lungo le rive, gruppi di persone si sono date appuntamento sul ciglione carsico. Luci, colori e botti, cielo e mare rischiarati a giorno, poi applausi per coronare una bella serata.

CARABINIERI

Controlli ambientali

Otto persone sono state segnalate alla magistratura dai carabinieri per violazione e inosservanza della regolamentazione sugli scarichi e lo smaltimento dei rifiuti.

Si tratta del risultato di una serie di controlli a tappeto che per tre giorni sono stati effettuati dai militari del Gruppo di Trieste e dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Roma in un servizio coordinato per perseguire le violazioni delle leggi speciali a tutela dell'ambiente.

Nell'ambito territoriale della provincia sono stati controllati dai carabinieri ben 51 industrie artigiane, dodici cave, un mattatoio, quattro aziende agricole, otto deputatori e collettori, 25 scarichi a mare, nove case di cura, tredici alberghi e pensioni, 15 campeggi, sette stabilimenti balneari e tre ospedali.

GRADO

Triestino investito

Se la caverà in una settimana il 18enne Gianluca Rizzitelli residente in città in via dei Piccardi 47, vittima la notte scorsa di un investimento sulla strada provinciale di Grado. L'incidente si è verificato intorno alle tre e mezza all'altezza della discoteca Backgammon. Gianluca Rizzitelli si stava dirigendo in bicicletta verso Grado quando è stato centrato in pieno da una motocicletta che dopo l'urto ha fatto perdere le proprie tracce. Il giovane è stato soccorso da una pattuglia della Polstrada che ha fatto intervenire un'ambulanza della Sogit di Grado. Rizzitelli è stato trasportato prima all'ospedale di Monfalcone e successivamente a Cattinara dove gli è stato diagnosticato solo un trauma al rachide cervicale e escoriazioni guaribili in sette giorni.

TRAFFICO

Code ai valichi

Continuano i problemi del traffico agostano. Una coda di automezzi in uscita dallo Stato lunga una decina di chilometri si è formata questa mattina intorno alle 9 al valico di Pese, coinvolgendo anche il quadrivio di Opicina e la galleria autostradale di Prosecco, riaperta appena da due giorni. In breve, l'aria all'interno del tunnel è diventata irrespirabile. La Polizia stradale è dovuta intervenire per deviare il flusso delle automobili su percorsi secondari, verso Sgonico e Prosecco.

File, ma di minore entità, si sono avute anche ai valichi di Rabuiese (tre chilometri) e a quello di Fernetti (un chilometro e mezzo). La situazione è ritornata sotto controllo e il traffico scorrevole intorno alle 11.

L'«UNIFORME» DELL'ESTATE '90

Mettiamoci tutti in righe

Ragazze e ragazzi abbracciano la moda del bianco e blu

Servizio di
Silvio Maranzana

Il mondo è fatto a righe. Basta dare un'occhiata in strada: la bandiera biancoblu sventola sulle schiene e sui sederi di metà dei triestini. Vestiamo alla marinara, di nuovo. La versione moderna però prevede un rigido alternarsi dei due colori in strisce verticali oppure orizzontali.

Da un paio di settimane è una vero e proprio boom, un festival di maglie con cappuccio, pantaloni, minigonne, shorts, casacche, abiti interi, che ripetono all'infinito il medesimo cromatismo. E' l'uniforme ufficiale dell'estate 1990. La corsa all'acquisto è stata lanciata dalle ragazze, ma in un batter d'occhio sono stati risucchiati in questa scia anche i maschi.

«Ora tutti i giovani dai 12 ai 30 anni non vogliono altro», spiegano in un negozio di via Machiavelli ben pavesato con questi colori canonici. «Capitano giornate in cui su dieci persone che entrano, tutte e dieci chiedono capi a righe bianche e blu», rincarano la dose in un negozio di via Dante.

E' un fenomeno socialmente rilevante, perchè la moda attraversa tutti gli strati, sociali e culturali. Economicità e praticità, oltre a buon «risalto visivo», sono i segreti del successo. L'abito «alla marinara» è alla portata di tutte le tasche. «Si possono spendere 20 come 100 mila lire», dicono in un altro negozio del Borgo Teresiano. «Anche molto meno — assicura una giovane centralinista che si reca spesso al lavoro vestita a righe — mia madre ha pagato i pantaloni in un supermercato 6 mila lire, io con 15 mila lire mi sono comprata anche la casacca.»

Comodissimi da indossare, spesso in cotone al cento per cento, i pantaloni e in parte anche le maglie con cappuccio, sono andati a ruba e quasi tutti i negozianti, in città e in periferia, hanno dovuto rinforzare le ordinazioni. Soprattutto i triestini ne hanno fatto incetta e in alcuni casi anche i clienti jugoslavi. «Ma non qui da noi -sostiene un 'bancarellaro' di piazza Ponterosso- oltreconfine le mode arrivano con un anno di ritardo, bisognerà forse aspettare il '91, per il momento gli jugoslavi preferiscono capi a tinta unita.»

Le ditte di abbigliamento si sono comunque buttate a capofitto nel «businness» e il biancoblu alla marinara viene proposto da colossi di grande notorietà, come la Brooksfield, e da case che ai profani dicono poco, come l'emiliana Angel Tricot e la toscana Alex. Ci sono anche variazioni sul tema, con righe nere, o rosse, o beige al posto delle blu, ma il confronto non regge. Vince il blu del mare, alternato al bianco della spuma delle onde, come la bandiera greca o la maglia della vecchia Spal.

«Adesso però le ordinazioni sono finite, perchè presto finirà l'estate», avverte un grossista. Forse settembre, sicuramente ottobre, metteranno una diga al dilagare di questa moda proprio mentre stava per fare l'ultimo «salto», conquistando anche panciuti signore e donne in carne.

I sociologi dicono che sono finiti i tempi delle «bande», che differivano le une dalle altre soprattutto per l'abbigliamento. Addio punk, dark, metal kids, rockabilly, paninari e postpaninari. «Assomigliamo sempre più ad una massa di fotomodelli falliti senza lotte da affrontare», ha detto un ragazzo intervistato da un giornale. I giovani hanno però bisogno anche di elementi di unificazione e il vestito a righe bianche e blu è ora un simbolo talmente forte in questo senso da richiamare addirittura il mito dei blue-jeans.



L'angolo «alla marinara», non è più un optional, ma è diventato d'obbligo in qualsiasi negozio di moda giovane. (Foto di Montenero)

TIMAVO

Speleosub al lavoro

Speleosub di Cecoslovacchia, Francia e Germania affiancano in questi giorni i triestini della Società adriatica di speleologia e della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie, impegnati nelle esplorazioni del cosiddetto «Progetto Timavo». Si tratta di un vasto programma che ha preso avvio nello scorso giugno a S. Giovanni di Duino e che consiste nello studio e nella rilevazione dell'andamento dei sistemi di gallerie sommersi, facenti capo ai tre rami delle grandi risorgive del fiume Timavo.

Il progetto comprende inoltre la ricerca di nuove vie di scorrimento idrico nella grotta di Trebiciano, punto questo di grande importanza, come rileva il presidente della Boegan Fabio Forti, poiché intercetta il corso sotterraneo del Timavo, tra le grotte di S. Canziano e le sue risorgive a Duino.

Nel corso dei due mesi di esplorazioni, è stata scoperta un'immensa galleria, alla profondità di 60 metri sotto il livello del mare. Sono stati inoltre rilevati circa un chilometro di gallerie, tutte sommerse, ed è stato dato corso a ricerche biologiche sulle faune ipogee.

In ottobre, ad opera degli speleosub triestini, si darà invece inizio alla complessa esplorazione subacquea nella caverna Lindner della grotta di Trebiciano.

CARCIOTTI / UN'OMONIMIA STORICA

Dagli Usa per Demetrio

Una ragazza nel palazzo che si chiama come il suo trisnonno

Da Chicago a Trieste, con scalo ad Atene, per vedere un palazzo che si chiama come il suo trisnonno. Effie Iteotis, una ragazza statunitense di origini greche, se ne stava seduta con aria molto soddisfatta ieri mattina davanti a due ufficiali della Capitaneria di porto; aveva trovato l'edificio omonimo del suo antenato: Demetrio Carciotti.

Effie, che ha 21 anni e studia psicologia in un college di Chicago, è in vacanza in Europa assieme a una sua compagna di università, Michie Ogura, un'americana ventiduenne di origini giapponesi, studentessa del corso di economia.

Le due giovani hanno trascorso tre settimane ad Atene in una casa di proprietà dei genitori di Effie, vorrebbero vedere anche Roma, la Germania e la Francia.

«Mia madre però -racconta la ragazza- mi ha raccomandato, se andavo in Europa, di fare un salto anche nell'Italia settentrionale, per vedere il palazzo che porta il nome di suo bisnonno. L'ha scoperto un mio zio passando qualche anno fa per Trieste.»

Effie e Michie così hanno preso il treno ad Atene e dopo un viaggio, che a loro non è apparso nemmeno massacrante, venerdì sera sono arrivate a Trieste.

Hanno identificato il bell'edificio di riva Tre novembre, grazie all'ospitalità dei marinai lo hanno visitato in lungo e in largo e stamattina, per nulla interessate alle altre attrattive della città, riprenderanno il treno alla volta della Grecia.

Stavolta si fermeranno a Scala in Laconia, dove ci sono ancora tanti Carciotti e da dove il Demetrio, avo di Effie, partì per raggiungere il Continente nuovo.

Logicamente quel Demetrio non era lo stesso che sbarcò a Trieste. Ma anche con il «nostro» Carciotti la ragazza si sente un po' imparentata e va fiera del fatto che si fece costruire un palazzo così bello.

(Silvio Maranzana)



Effie Iteotis e Michie Ogura sulla balaustra dello scalone di palazzo Carciotti. Un antenato di Effie era omonimo del Demetrio Carciotti sbarcato a Trieste. (Foto di Montenero)

CARCIOTTI

Mercante ricchissimo

Demetrio Carciotti, greco proveniente dal Peloponneso, giunse a Trieste nel 1771, secondo alcune fonti, nel 1775 secondo altre. Di sicuro visse in un'epoca precedente a quella del trisnonno di Effie.

Non era certamente un miserabile in cerca di fortuna, ma portò dal suo Paese ingenti capitali che impiegò nell'emporio triestino nel modo migliore, attivando commerci molto redditizi. Una sua specialità era il rifornimento delle navi greche che sostavano nel porto di Trieste.

Divenuto ricchissimo, Carciotti, che fu uno dei fondatori della comunità greco-orientale locale e che ebbe due figli, Giorgio e Procopio, si fece costruire il bel palazzo in stile neoclassico che sorge in riva Tre novembre 13.

La costruzione ebbe inizio nel 1799 e terminò nel 1805. Il commerciante greco volle che sulla facciata venisse scritto, con lettere di bronzo, 'Demetrio Carciotti', e fosse riportato, in numeri romani, l'anno 'MDCCC' (1800).

Il palazzo, che fu progettato da Matteo Pertsch, è caratterizzato da sei colonne ioniche che reggono un attico con statue. La cupola è affrescata all'interno con scene storiche di Bison; le sculture dello scalone, come quelle che ornano la balaustra dell'attico, sono state modellate da Bosa.

L'edificio fu la prima sede delle Assicurazioni Generali; ora ospita la Capitaneria di porto e gli uffici dell'Acega.

LISTA

'Festa del Melon'

Prosegue al Ferdinandeo la tradizionale 'Festa del Melon', organizzata dalla Lista per Trieste, con inizio alle 17.

Il programma prevede per oggi, alle 18.30, musiche folcloristiche leggere e da ballo eseguite dalla banda 'Triestinissima'.

Funzioneranno chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia. La manifestazione continuerà fino al 19 agosto.

INCONTRO LOCCHI-BARISON

Sistiana: primo obiettivo lo sviluppo turistico

I problemi dello sviluppo turistico di Sistiana e della zona circostante sono stati affrontati nel corso dell'ultima riunione del comitato esecutivo dell'Azienda di soggiorno di Trieste, svoltasi nella sede di Sistiana alla presenza del neoeletto sindaco di Duino-Aurisina, Dario Locchi.

Il presidente dell'Azienda, Alvise Barison, ha giudicato «non più dilazionabile un progetto di valorizzazione delle notevoli potenzialità turistiche e ambientali della zona, che rappresentano una carta da giocare in un settore fino ad oggi trascurato».

Il sindaco Locchi ha informato i rappresentanti dell'ente che nel programma della neocostituita maggioranza il rilancio di Sistiana è stato particolarmente considerato. Locchi si è fatto carico di ricercare la collaborazione degli altri enti locali, della Regione e dei privati interessati affinchè tale programma si concretizzi.

SAGRA

Pro loco a San Luigi

Prosegue anche oggi in via Felluga, nei pressi del capolinea dell'autobus 26, la festa dello sport organizzata dalla Pro loco San Luigi (ne fanno parte Acli, Arci, As calcio).

Funzionano chioschi enogastronomici con specialità triestine. L'ambiente è rallegrato da musica di tutti i tipi.

Le serate proseguiranno domani e martedì, per concludersi a Ferragosto.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

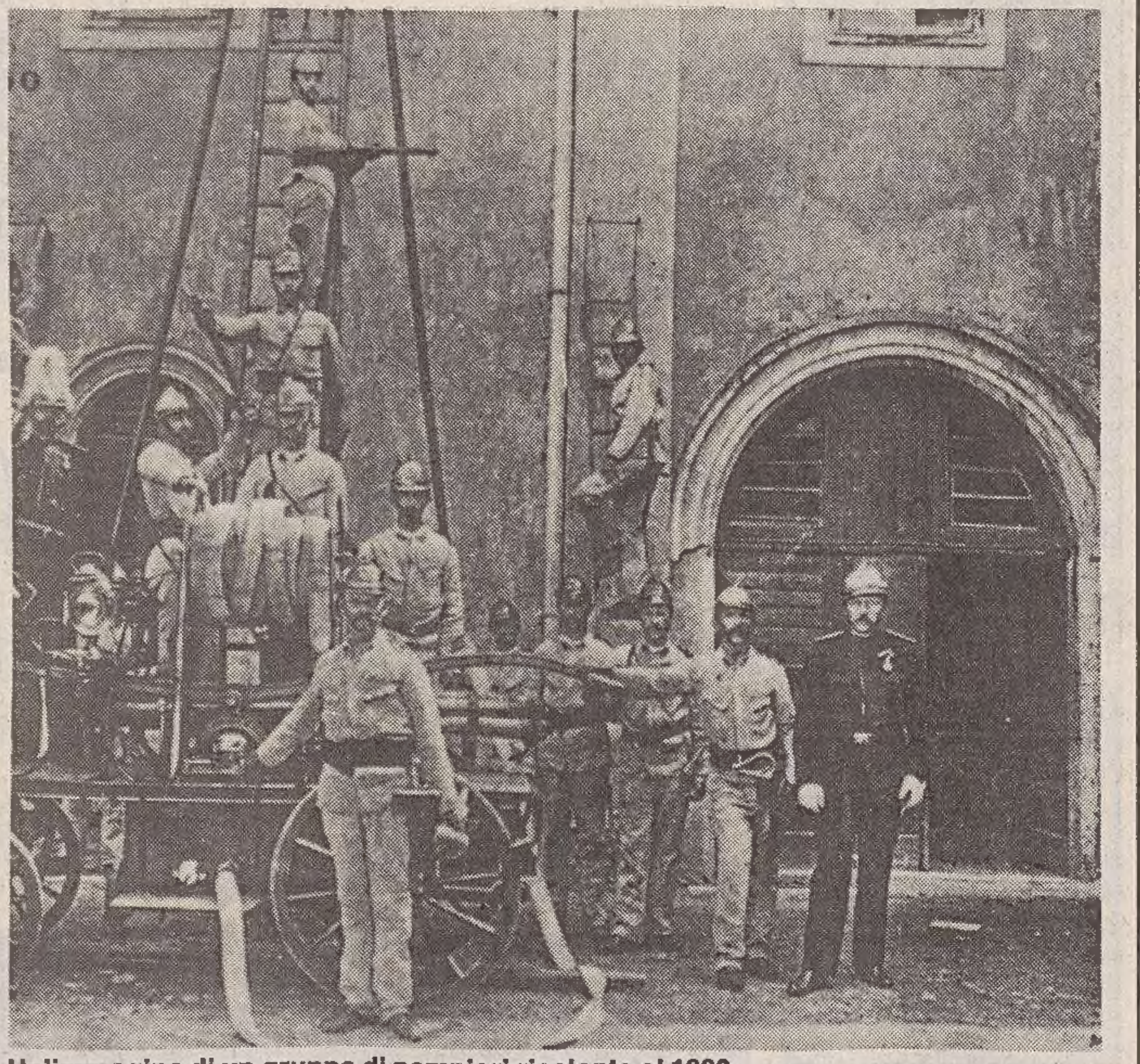
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Un falso allarme durante la notte



Un'immagine di un gruppo di pompieri risalente al 1890

Una sorpresa, perché riesca veramente tale e raggiunga il suo scopo, deve essere per lo meno ignorata da tutti (meno naturalmente dai suoi promotori). Questo sarà stato anche il fermo proposito concordato dai vari organi del Comune di Trieste, quando venne deciso di far svolgere dal Corpo civico dei Pompieri alle 3 di notte del 10 luglio 1880, una prova generale destinata a spegnere un ipotetico incendio. L'operazione venne organizzata nel più gran segreto, e quando la stessa ebbe inizio, nell'ora canonica già citata, oltre che tutta la popolazione, anche la Direzione di Polizia venne colta di sorpresa; una sorpresa mal digerita, poiché il giorno seguente inviò una lettera al podestà dottor Riccardo Bazzoni, con entro espressioni di fastidioso rammarico.

Dal documento, custodito nell'archivio storico della nostra Biblioteca civica, si riportano i passi che più riflettono la severa (anche se espressa signorilmente) riprovazione per l'accaduto. Questo l'inizio: «Poco dopo le 3 antimeridiane di ieri il cupo rumore dei treni dei vigili che dai vari appostamenti si dirigevano frettolosi al centro della città, il lugubre segnale d'incendio delle loro trombe destava in sussulto la cittadinanza che affacciavasi alle finestre spaventata all'idea di un grave disastro. Allarmavasi l'i.r. Guarnigione ed i funzionari nonché le guardie di pubblica sicurezza seguivano le orme dei vigili per rispondere all'appello del proprio dovere. Solo dopo alquanto tempo si conobbe di che si trattava e gli abitanti potevano riprendere l'interrotto notturno riposo».

Il comma seguente risulta ancora più mortificante per gli ideatori di quella segreta operazione, poiché si osserva che: «La generale disapprovazione tanto manifestatasi in proposito il seguente mattino, ha già risolto il non arduo quesito, se tanto chiasso e tanto scompiglio sia giustificato da una assoluta necessità di far manovrare e passare in rivista, a quell'ora, il corpo dei pompieri la cui sollecitudine nell'accorrere ove urge l'opera loro non ha finora mostrato diffetto».

Il disappunto provato da quanti furono tenuti all'oscuro dall'allarme notturno, si manifestò anche attraverso le seguenti considerazioni «se sia consulto di permettere il ripetersi di tali spassi di non troppo buon genere debbo però pregarla, per le comuni viste del pubblico bene a volere disporre che al caso ne siano avvertiti i miei dipendenti funzionari d'ispezione notturna, nonché la pubblica forza.

[Pietro Covre]

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte oggi.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni). Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923 e Muggia, viale Mazzina 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265. Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18. Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sano consiglia facilmente il malato.

Dati meteo

Temperatura massima: 26,9; temperatura minima: 19,6; umidità: 59%; pressione: 1019,3 stazionaria; cielo: quasi sereno; vento: calma; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 22 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.19 con cm 14 e alle 13.50 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.02 con cm 30 e alle 20.49 con cm 25 sotto il livello del mare. Domani: prima alta alle 2.23 con cm 3 e prima bassa alle 7.29 con cm 18.

Un caffè e via...

La lontana progenitrice delle attuali macchine per bar fu inventata nel 1903 da un certo Bezzera che la brevettò ma che dopo due anni cedette il brevetto. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria Sociale Dolina - Dolina 230 - S. Dorligo, Trieste.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

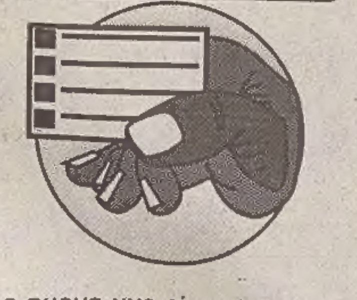
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

RUBRICHE



CANTINA

Vendemmia Scattato il conto alla rovescia

La nuova uva si avvia a maturazione. I chicci, sui grappoli, sono già bell'e pronunciati. In alcuni casi gli acini sono financo sugosi e anche un po' dolci. Dipende, ovviamente, dalle qualità.

I tempi di vendemmia si profilano nella norma. Si comincerà, dalle nostre parti, soprattutto in Friuli, ai primi di settembre, ovvero fra meno di un mese, con le uve destinate alla spumantizzazione. Occorrono infatti acidità fisse più alte per garantire freschezza al prodotto finale e profumi finissimi. Poi, via via, si andrà con i bianchi, i rossi, e infine i Verduzzo passiti e i Picolit.

Certo queste tappe dipenderanno dal tempo atmosferico. Finora l'annata, a giudizio dei contadini e dei produttori, è decorsa bene. Anche gli attacchi peronosporici e oidici sono stati molto contenuti. La siccità non ha dato eccessivi problemi e neppure è caduta troppa pioggia. Temperature finora elevate hanno assicurato un buon sviluppo alle viti in presenza della giusta dose d'acqua nei terreni, connubio inscindibile per assicurare una corretta maturazione.

Ma nessun agricoltore canterà mai vittoria finché l'uva non è trasformata in mosto dolce che fermenta con regolarità. Prima l'uva in cantina e poi i commenti. Una regola non solo scaramantica bensì frutto dell'esperienza. Quante annate rovinate all'ultimo momento, vuoi dalla pioggia che fa marcire i grappoli in poche ore quando già era iniziata la raccolta, vuoi da violenti temporali di fine agosto che scaricano sulle viti una sassaiola gelata.

La grandine tardiva è il peggior insulto dal cielo alle fatiche del lavoro nelle vigne. Un flagello che può essere descritto solo da chi lo prova sulla propria pelle. Ferite impreviste e improvvise sulla tenue boccia dei grappoli già tesi di succo, che si lacerano e obbligano alla raccolta immediata pena l'inizio dello spunto. E quante volte la vendemmia deve aver luogo anche se il modesto grado zuccherino delle uve ancora lo sconsiglierebbe.

Sono in agguato, con le prime nottate umide di settembre, le muffe che si insinuano fra i chicchi. Gli attacchi della «Botritis» si combattono oggi nelle moderne aziende vitivinicole con l'irrorazione di appositi preparati chimici di costo molto elevato. Mentre proprio per Ferragosto terminano gli ultimi trattamenti contro la Peronospora e l'Oidio. Ancora una passata nelle vigne, di primo mattino o di tardo pomeriggio, con zolfo in polvere, e poi basta. Occorre dar modo alle piogge prima della vendemmia di dilavare i prodotti irrorati.

A fronte dei rischi che sono sempre incombenti su chi coltiva e produce vino mi è sempre apparso fuori di luogo il guadagno di chi il vino si limita a commerciarlo o a venderlo. Il prezzo alla fonte raddoppia e triplica facilmente nelle mani di coloro che si limitano a portarlo sugli scaffali e in tavola e non corrono certo i pericoli di perdere un'intera annata come capita al contadino. Pensiamoci almeno quando lo beviamo: il buon vino aiuta a meditare.

[Baldovino Ulcigrai]

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina in gita

Da giovedì 23 a domenica 26 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita alpinistica sulle Zillertaler Alpen, con salita da Lutago al Sasso Nero (Schwarzenstein) - 3369 m - per il rifugio «Vittorio Veneto» (2922 m), la forcella di Ritorbo e il Floitenkees. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30 entro il 17 agosto.

XXX Ottobre sul Mangart

La XXX Ottobre organizza per domenica prossima la salita del Mangart per la ferrata italiana con partenza dal lago superiore di Fusine. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22 dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Castello di San Giusto

Nelle sale del Bastione fiorito fino al 30 agosto si può visitare la mostra del pittore, costumista e designer russo «Erté sottili grazie magiche trasgressioni». Orario: feriali-festivi dalle 10 alle 19.

Vog 2 boutique sconti specialissimi

Maglie da 29.000, gonne da 49.000, abiti da 99.000, per le super occasioni anche su capi in lana da Vog 2, la boutique di via delle Torri 2. (Com. eff.).

Circolo Jadera

Per il XXXVII raduno nazionale dei dalmati che si terrà il 22-23 settembre a Senigallia, il Circolo dalmatico Jadera ha organizzato un viaggio in comitiva, con partenza da Trieste venerdì 21/9 e rientro lunedì 24/9. Il soggiorno in albergo per 3 pensioni complete è già stato prenotato per tutti i radunisti. Le iscrizioni si ricevono in sede fino all'esaurimento del pullman.

Linea abbigliamento

Lunedì 13 agosto rimane aperto. Via Carducci 4.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica o specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

PICCOLO ALBO

Nella notte tra il 9 e il 10 agosto è stata rubata una moto Honda MTX 125 cc nero-gialla, targata Ts 66611. Chi l'ha ritrovata o l'ha vista telefoni al 393036 riceverà una ricompensa.

MOSTRE

Azienda Soggiorno Turismo
Grado
SCATTAREGGIA

RISTORANTI E RITROVI

Pic-nic Pipolo
In viale musica ogni sera.

Il dancing Paradiso riapre
Trieste, via Flavia. Sabato 18 agosto dalle ore 21.30. Le domeniche dalle 15, disco club.

Pizzeria Tibidabo-Griglia
Ampio giardino - 2 forni a legna. Strada per Longera 37, tel. 53582.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino, tel. 392655 orario unico 8-14.

Settimana dello scampo
Al «Bohemien 2» da Luciana, cinque portate 25.000. Via Cereria, prenotazioni 305327 (con giardino).

STATO CIVILE

NATI: Cecutti Francesco, Angeloro Michele, Pestel Alexander, Dorigo Aurora, Rebez Monica, Marpino Ilaria.

MORTI: Perrore Maria ved. Stolfi, di anni 89; Cossutti Zaira ved. Della Mattia, 73; Frausin Giovanni, 77; Flego Giuseppina in Sacilotto, 67; Dworzak Germana ved. Del Rivo, 75; Fabris Argia in Bulicich, 63; Zocchelli Silvio, 54; Porporati Walter, 42; Canazza Arturo, 86; Deconi Mario, 48; Ladavaz Guerrino, 72; Marchesi Oliviero, 80.

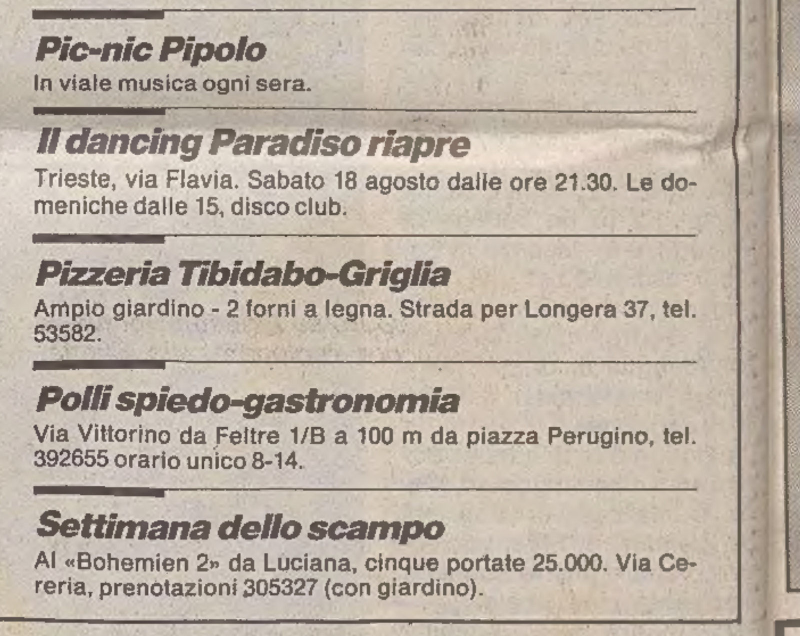
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pajero Diego, impiegato con Ravalico Federica, impiegata; De Marco Antonio, commerciante con Kriscjak Romanita, casalinga; Schiavone Rocco, carpentiere in ferro con Prabane Concetta, casalinga; Rovati Massimiliano, impiegato con Nacinovi-Zanco Francesca, impiegata; Bacilo Paolo, operaio con Dezzoni Letizia, infermiera professionale; Lucia Attilio, autista con Lobianco Annamaria, impiegata; Sciortino Nicolò, impiegato con Ambroset Maria, informatrice scientifica; Antoni Roberto, elettricista con Bukavez Viviana, impiegata; Crociato Dario, impiegato con Giraldi Patrizia, pasticciera; Giurco Fulvio, impiegato con Zuliani Ester, impiegata; Chiaruttini Claudio, meccanico con Sagani Elisabetta, impiegata; Trento Antonio, impiegato con Sossa Fabia, radiomontatrice; Marrone Agostino, impiegato con Silaco Franca Maria, impiegata; Bembi Daniele, impiegato con Pangos Nadia, impiegata; Fioretti Maurizio, guardia di finanza con Scarabotti Gigliola, casalinga; Bencina Davide, impiegato con Coloni Malvina, telefonista; De Filippis Antonio, sottoufficiale E.I. con Benvegnù Giuliana, infermiera professionale; Derin Dino, impiegato postale con Cerkvenic Luisa, impiegata; Gottani Gabrio, impiegato con Nigli Cinzia, impiegata; Iakaza Maurizio, operaio con Stefanutti Odali Gigliola, commessa; Celona Placido, guardia di finanza con Jankovic Tatjana, impiegata; Peca Fabio, geometra con Zuzich Antonella, artigiana tessile; Jermanis Dario, operaio con Cetin Melita, impiegata; Turco Flavio, agente Ps con Mannella Loredana, in attesa di occupazione; Faifer Alessandro, odontoiatra con Crivici Donatella, impiegata; De Bortoli Giulio, impiegato con Marchiò Marina, impiegata; Giangrande Giovanni, operaio con Simonetti Elena, in attesa di occupazione; Miani Roberto, ingegnere con Demuro Elisa, studentessa universitaria; Privileggio Roberto, operaio con Colombetta Giovanna, operaia; Centore Felice, idraulico con Mancini Sabrina, casalinga; Longo Giovanni, guardia di finanza con Stanzani Caterina Ildegarda, parrucchiera; Bibuli Maurizio, operaio con Licciulli Anna, casalinga; Minca Dario, carpentiere navale con Radivo Marina, parrucchiera; Spina Roberto, agente Ps con Braicovich Elisabetta, impiegata; Salich Dario, carrozziere con Vianello Fulvia, infermiera professionale; Fiorese Giacomo, impiegato tecnico con Valerio Marzia, ausiliaria sociosanitaria.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Bastico (9/8) nel XII ann. da Elena Bastico 30.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppina ved. Collini nel XVII ann. (12/8) dalla figlia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gaetano Chiarenza nel XIV ann. (12/8) da Noelia e Sergia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Amalia Fabietti, Flora e Alberto da Gilda Fabretti, Liliana e Nichi 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Marocco nel XXIX anniversario (12/8) dalla mamma e dagli zii 200.000 pro Università della terza età.
— In memoria di Gemma Rittore nel 46.o del suo martirio (12/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Fronte della gioventù.
— In memoria di Eugenio Toffolon nel XV anniversario (12/8) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester e Anna Maria Sotlar negli anniversari (14/8 - 12/8) dai propri cari 200.000 pro Astad, 100.000 pro Padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio e Nicolò Valente negli anniversari da Gilda Contento 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Filomena Cernecca dalla famiglia Zubalich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio De Giosa da Boris e Albina Pescatori 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).
— In memoria di Lino Milocco da Francesco Laurenti 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare (assistenza bisognosi).
— In memoria di Giacomo e Anna Modiano dagli ex dipendenti della Soc. Modiano 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Walter Porporati dai coinquilini dello stabile di via Papaveri 7, 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ezio Purelli da Delia, Lio, Liana, Ervino, Lya e Nereo 430.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liana, Ervino, Lya e Nereo 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Francesco Rota da Furio Tarantino 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alessandro Ricci dalla famiglia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olinda Teghini (Oli) da Aldo e Mirella 50.000, dalle amiche dell'Andos 500.000 pro Andos.
— In memoria di Francesca Zadmikar dall'amico Vittorio Penco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti amici e conoscenti da Clementina Scabar 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Sergio Cittar da Marisa Brovedani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo D'Aprile dalla fam. Antonio Palmolungo e Raffaele Palmolungo 200.000, da Berto, Sina e Annamaria 150.000 pro Airc.

OGGI

Qui trovate benzina distributori aperti



TURNO C

Agip: via Giulia 76; viale Miramare 231; Strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via Forti (Borgo S. Sergio); via dell'Istria (cimiteri-lato mare).
Monteshell: Aquilinia (Muggia); largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
Esso: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
Ip: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
Chevron: via F. Severo 2/7.
Api: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4 (colori Agip).

UNA 'GRANA'

«Dove sono finiti i dieci paperi di Largo Giardino?»

Care Segnalazioni
nel giardino comunale pubblico di via Giulia vi sono alcune persone che portano da mangiare ai volatili che si trovano in questo giardino. Nel mentre alcune di queste persone stavano dando da mangiare ai volatili ho avuto occasione di chiedere se sapevano della sparizione recente di alcuni paperi che si trovavano già da tempo quivi. Una signora mi ha detto che ne sono scomparsi 10 (dieci) e che è andata nel parco di Miramar (Miramare) per vedere se erano stati portati lì ma di non averli visti. Viene fornita versione dai guardiani del giardino pubblico di via Giulia che i palmipedi vengono portati nel parco di Miramar. Si tratta di scomparsa di beni pubblici?

Ferruccio Holler



«Che rudere, il glorioso Filodrammatico»

«In pieno centro di Trieste sta il rudere di quello che fu un teatro prestigioso, il Filodrammatico. Del Filodrammatico ogni tanto, a lunghi intervalli, si discute svogliatamente, qualcuno propone di farne qualcosa, qualcun altro di farne qualcosa d'altro, ma poi non se ne parla più e tutto ricade nel niente. Non so a chi appartenga l'edificio che ospitò il teatro: a vederlo si direbbe che sia «res nullius». Scomparso completamente l'intonaco dai muri, gli ingressi mezzo sfondati e sgangherati, nelle mostre risalenti all'ultimo — e ormai lontano — periodo della decadenza cinematografica del Filodrammatico stanno ancora in vista fotografie sbiadite di alcune femmes de plaisir (i cui originali saranno divenuti attempate madri di famiglia). Ed è sempre in evidenza un avviso al pubblico nel quale la direzione del cinema assicura che il locale sarà prossimamente restaurato. Dietro alle serrande a grata ci sono cumuli di immondizie gettate lì dai nostri concittadini ormai definitivamente indifferenti alla pubblica sporcizia, immondizie che nessuno si cura di rimuovere. Forse non costerebbe molto una mascheratura che nascondesse le brutture dello stabile a livello di strada, una cosa semplice, magari un tavolato fatto col legname di scarto di quell'insigne e ineluttabile monumento al progresso civile di Trieste che è il nuovo stadio.

Sauro Pesante.

TURISMO

«Un rilancio possibile»

Creare un parco di vita marina che sostenga e metta le sue strutture a disposizione di Istituti pubblici e privati che svolgano ricerche scientifiche su problemi legati alla vita del mare. Credo che il signor Franzil in buona fede intendesse dire tutto ciò nella sua del 31 luglio.
Trieste con il suo meraviglioso golfo è già di per sé un anfiteatro unico al mondo capace di rappresentare uno spettacolo senza eguali. Se poi l'ingegno e la volontà dell'uomo saprà usufruire intelligentemente di ciò che madre natura ha voluto donargli, si potrà ottenere quel qualcosa in più che serve alla nostra città per un rilancio turistico internazionale. Per ottenere tutto questo, sono dell'avviso che bisognerà mettere da parte tutte quelle stupide diatribe, intrighi burocratici e ottusità politiche che hanno fatto fino adesso dimenticare Trieste.

Bruno Godini

SPICCIOLI

ANIMALI

'Qualche piccola premura'

Seppure lentamente *le voci di coloro che amano gli animali vengono ascoltate. E la risposta è scritta sui numerosi manifesti «Attenti all'uomo» che tappezzano la città esposti a cura del nostro Comune contro l'abbandono degli animali domestici. Sempre a tutela degli animali, è diffusa lungo le vie l'ordinanza del sindaco che punisce chi arreca loro maltrattamenti. Piccole attenzioni, un invito al rispetto verso chi non può difendersi ma sopattutto verso chi ci richiama all'innocenza e per questo merita la nostra parte migliore.*

Marisa Quarantotto

Mi riferisco alla segnalazione *«Quell'incompreso due ruote», il Piccolo del 4 agosto 1990. Sono d'accordo con il signor Monventi ove asserisce che se i triestini si servissero dei «due ruote» in luogo dell'auto, in città, si circolerebbe meglio, purtroppo questo è difficilmente attuabile. Non sono del suo parere dove accenna che i motociclisti sono vittime degli automobilisti, in quanto non permettono loro il sorpasso pur essendovi lo spazio. Neppure sono d'accordo quando accusa l'automobilista di mancata precedenza verso il ciclomotorista. Sappiamo benissimo tutti noi cittadini che detta categoria, nella maggioranza, quando la precedenza le spetta non se la fa scappare e quando non le spetta se la prende. In genere il cittadino che conduce un veicolo immatricolato per il quale è prevista la patente di guida, conosce le leggi sulla circolazione stradale, male o bene le rispetta. Quello che guida veicoli non immatricolati, essendo difficilmente individuabile ne approfitta. Quest'ultimo non solo sorpassa al lato sinistro, anche nei limitatissimi spazi, ma lo fa anche al lato destro, poi si riporta a quello sinistro e di nuovo a quello destro. Quando nei pressi del semaforo non gli riesce il sorpasso sale sui marciapiedi e si piazza davanti alle auto in modo da poter partire per primo. Coloro che guidando un qualsiasi mezzo transitano nelle gallerie cittadine possono osservare che il percorso preferito dai «due ruote» è il centro della carreggiata.*

Michele Bassan

SANITA' / LE PRECISAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE BRANCATI

«Il '118' permette un salto di qualità»

In relazione ai numerosi articoli apparsi in questi ultimi giorni sulla stampa locale e ipotizzanti disagi per la popolazione triestina a seguito dell'introduzione anche a Trieste del sistema «Regione Soccorso 118», ritengo opportuno intervenire direttamente per precisare alcune questioni ed evitare il moltiplicarsi di equivoci dovuti alla scarsa e scorretta informazione.
Il progetto regionale dell'emergenza sanitaria istituisce quattro centrali operative provinciali di coordinamento raggiungibili attraverso il numero telefonico gratuito 118 che rappresenteranno il punto di riferimento unico per la cittadinanza su tutte le problematiche relative all'emergenza sanitaria (soccorso e trasporto infermi, allarme igienistico ed ecologico, urgenza veterinaria, emergenza psichiatrica, guardia medica, consulenze specialistiche, ecc.).
Attualmente questi servizi, facenti tutti capo alla Unità sanitaria locale, non sono coordinati tra di loro e hanno dei sistemi di allertamento diversi. Creare una struttura unica direzionale che sia in grado di raccogliere la richiesta del cittadino e organizzare e modulare nel miglior modo possibile la risposta su tutte le questioni che per l'utenza rappresentano una emergenza sanitaria è l'obiettivo che ha portato alla istituzione di questi centri di coordinamento provinciali.
E' logico che queste centrali operative provinciali, momenti di coordinamento di un sistema assai complesso e articolato, devono essere gestite e dirette dal Servizio sanitario nazionale attraverso le Usl. Gli altri enti e associazioni presenti sul territorio di competenza (per Trieste l'ospedale Burlo Garofolo, la Cri e il Sogit) sono chiamati a partecipare al sistema con tutte le risorse professionali e di mezzi che riterranno di essere in grado di mettere a disposizione.
Va assolutamente sgonfiata la strumentale polemica (basata su informazioni false e incomplete fornite dalla stampa e dai medici Cri) sulla presenza del medico a bordo delle autoambulanze. E' infatti chiaramente prevista la partecipazione, all'interno del sistema 118, di personale medico e infermieristico qualificato e proveniente, in quanto dipendente dal Servizio sanitario nazionale, dai presidi dell'emergenza ospedalieri. Il progetto introduce, tra l'altro, oltre all'elicottero sanitario con a bordo l'anestesista rianimatore, anche, al pari dei paesi più avanzati nel settore, l'autovettura veloce medicalizzata che consentirà a un medico e a un infermiere professionale esperti in emergenza di raggiungere in tempi brevissimi qualsiasi punto della città.
Se la Croce rossa italiana riterrà di essere in grado di mettere a disposizione del sitema personale medico con rapporto libero professionale e questi medici risponderanno agli elevati standard di professionalità e di esperienza richiesti, sarà cura della centrale operativa provinciale 118 di tenerne conto e di impiegarli correttamente nelle operazioni di soccorso e di trasporto infermi. Va comunque ribadito che in nessun incontro ufficiale, né in alcun documento regionale si è mai affermato che non vi saranno figure mediche impiegate nelle attività extraospedaliere di soccorso. Per quanto attiene alla direzione della Centrale operativa provinciale, essa fa riferimento al medico referente per l'emergenza nominato dalla Usl, nel caso dell'Usl 1 Triestina, il primario del Servizio di pronto soccorso, accettazione e osservazione temporanea.
Ipotizzare «conseguenze purtroppo spesso tragiche» come fanno i medici Cri nel loro intervento d.d. 7 c.m. a difesa del loro posto di lavoro, è quindi, alla luce di quanto esposto, falso, pericoloso e irresponsabile, e non suona sicuramente come un contributo alla chiarezza e alla civile discussione. Spostare su questo terreno organizzativo l'attenzione dei cittadini, a difesa di tradizioni e cultura che nessuno intende disconoscere ma anzi recuperare ed esaltare all'interno del sistema 118, è una operazione estremamente scorretta.
Il punto centrale è, invece, che il Servizio sanitario nazionale deve finalmente farsi carico, in maniera complessiva e ottimale, con la collaborazione di enti e a0sociazioni disponibili, del sistema di coordinamento e di organizzazione della risposta sanitaria urgente alla popolazione di cui solo una parte, per quanto importante, attiene alla attività delle autoambulanze. Va quindi compreso che l'attivazione del progetto regionale e la conseguente installazione della centrale operativa provinciale 118 rappresenteranno, anche per la città di Trieste, un reale salto di qualità, fornendo alla popolazione sia da un punto di vista organizzativo che da quello della prestazione sanitaria, un servizio efficiente ed efficace.

Mario Brancati
assessore regionale
alla Sanità

SANITA' / INTERVENTO DELL'ONOREVOLE CAMBER

«Se telefonano gli "amici"...»

Ho sollevato il problema della presenza del medico sulle autoambulanze della Cri. E il Piccolo ha indetto un referendum tra i lettori per sapere se ritengono utile o inutile la presenza di un medico a bordo dell'autoambulanza che presta i primi soccorsi: primi soccorsi che, in larga misura, rappresentano per i malati lo spartiacque tra la vita e la morte o tra lesioni più gravi o meno gravi.
Dunque, un referendum tra i triestini per sapere se volevano far continuare questo servizio «gratuito» prestato da molti anni dalla Cri oppure se i triestini volevano quello che vuole l'assessore regionale alla Sanità, Brancati: cioè se volevano che il servizio Cri funzioni (meglio «non» funzioni) come a Udine, dove a bordo delle autoambulanze non c'è un medico e quindi ci sono rischi enormi per i malati cui non vengono prestate le prime cure.
Trieste è una città civile, con forte presenza di anziani: Trieste, la sua Cri, sta dando un servizio che è considerato all'avanguardia a livello nazionale. Referendum: sorpresa! anziché un plebiscito per mantenere con le unghie e coi denti questo splendido servizio, quasi tremila triestini (2844) rispondono di non volerlo, ne chiedono la soppressione: vien da chiedersi, soppressione del servizio o dei malati? Io ho dei fortissimi dubbi: credo che le 3000 telefonate non siano di triestini, ma siano di ben individuabili «amici degli amici» che hanno profittato dell'anonimato telefonico del referendum per fini politici, appunto. Le telefonate sono rintracciabili, anche se non facilmente.
E se rintracciassimo non dico i 3000 ma almeno trecento di costoro per chiedere quali sono i veri motivi per cui hanno telefonato, magari telefonando una decina di volte ciascuno... Solo per la curiosità di sbugiardare qualcuno, o il capo di qualcuno; per la curiosità di sapere se esista veramente qualche triestino che pensi sia conveniente (...) togliere alla città un servizio di questa importanza.

On. Giulio Camber

Ferragosto a Trieste

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

La città semideserta, il traffico sulle reti extraurbane sono all'insegna di un Ferragosto desiderato dopo lunghi mesi di lavoro e di stress. Quelli, meno fortunati, che restano in città, però, possono godersi il «Ferragosto cittadino» con le iniziative promosse dalle varie associazioni. La mostra del pittore «Ertè Sottili Grazie Magiche Trasgressioni» continua a tenersi nelle sale del Bastione Fiorito, al Castello di S. Giusto, fino al 30 agosto. Un'altra importante mostra continua nella sala Palazzo Costanzi, è quella de «Prima dell'Uragano».
Venerdì 17 agosto partirà la tanto attesa mostra «Padre e Figli - Continuità Artistica nell'Arte Triestina». La mostra si terrà nella sala espositiva dell'Azienda di Soggiorno a Muggia e rimarrà aperta fino al 31 agosto.
Sabato 18, invece, a Sistiana sarà inaugurata la mostra «La Grafica della Bottega del Tintoretto» anche questa è ospitata nelle sale espositive dell'Azienda di Soggiorno fino al 31 agosto.
Inoltre, per la felicità dei buongustai, continua l'iniziativa promossa dalla Fipe «Azzurro a tavola»; «Una Strada Rosso Terrano» ci accompagna invece alla scoperta del Carso: c'è ne per tutti i «palati»!!!
Nessun rammarico, quindi, per essere rimasti a casa, c'è comunque la possibilità di trascorrere un tranquillo Ferragosto anche a Trieste.

ALPE ADRIA

STRADE
Inaugurata la nuova tangenziale di Fiume

Aperta la tangenziale di Fiume tra Diracje a Mattuglie

FIUME — E' stato inaugrato alla periferia di Fiume un tratto di 4,6 chilometri della circonvallazione da Diracje e Mattuglie. I lavori continueranno ora in direzione di Jusici, per altri due chilometri e mezzo. La tangenziale è parte integrante della futura autostrada Fiume-Trieste. Nell'ambito della tangenziale sono stati realizzati un cavalcavia ferroviario, tre sottopassaggi pedonali e un viadotto lungo 310 metri. L'opera inaugurata è costata 300 milioni di dinari.

Sequestro record a Ragusa: preso colombiano con 30 chili di «coca»

RAGUSA (DUBROVNIK) — Con un autentico blitz gli agenti di polizia della Croazia, in collaborazione con quelli degli affari interni e degli organismi di frontiera, hanno recuperato trenta chili di cocaina. Si tratta del più grosso sequestro mai avvenuto in Jugoslavia. La droga, secondo quanto comunicato, era arrivata via mare nel porto dalmato. A capo dell'organizzazione criminale si trovava un cittadino colombiano, già assicurato alla giustizia. La cocaina, che ha un valore di circa 2 milioni di marchi tedeschi, era destinata al mercato europeo. Le indagini sono tuttora in corso, e gli inquirenti non escludono ulteriori sviluppi.

Aumenterà ancora la benzina in Croazia? Forse un rincaro del 34 per cento

ZAGABRIA — Il prezzo della benzina in Croazia potrebbe ulteriormente lievitare nei prossimi giorni. Il governo croato si sarebbe infatti convinto che è «indispensabile» aumentare il prezzo dei derivati petroliferi a causa del parallelo aumento del 64 per cento del costo del greggio sul mercato libero. Secondo alcuni calcoli i «ritocchi» potrebbero aggirarsi in Croazia attorno al 34 per cento.

I TRANSITI AI VALICHI IN LUGLIO
Un milione in più
Il raffronto è sullo stesso periodo dell' 89

UDINE — Quasi un milione di transiti in più del luglio 1989 sono stati i transiti attraverso i valichi regionali con l'Austria e la Jugoslavia: complessivamente 10.002.443 persone, come si deduce dai dati statistici dell'ufficio quarta zona della polizia di frontiera, con sede a Udine, competente, oltre che per i valichi del Friuli-Venezia Giulia, degli aeroporti di Venezia e Verona, e dei porti di Trieste e Venezia.

Nell'attività di luglio della polizia di frontiera, da segnalare nove stranieri (di cui tre arrestati) denunciati per favoreggiamento di clandestini; 17 tra italiani e stranieri denunciati per reati contro il patrimonio; uno straniero arrestato per aver portato con sè sostanze stupefacenti; 13 stranieri denunciati per sostituzione di persona; un italiano e uno straniero per oltraggio; un italiano e due stranieri per aver installato ricetrasmittenti non autorizzate su autovettura; sono stati respinti oltrefrontiera 172 stranieri entrati clandestinamente (tra cui 32 cingalesi, 31 filippini, 23 jugoslavi, 22 del Bangladesh, 21 romeni, 8 tunisini, 7 turchi); 2.029 stranieri sono stati respinti direttamente ai valichi perchè privi dei titoli d'ingresso in Italia.

Inoltre sono state elevate 405 contravvenzioni al codice della strada, 48 per evasione della tassa di concessione governativa sui passaporti, 16 al codice della navigazione.

Per quanto riguarda le statistiche, il maggior numero di transiti, l'altro mese, come già un anno fa, si è avuto nel settore di Trieste, dove ai 1.514.188 stranieri sono da aggiungere 1.082.090 italiani e 1.514.705 frontalieri. Segue, come movimenti, la zona di Tarvisio, con 3.172.351 stranieri, 456.268 italiani e 23.179 frontalieri. Il settore di Gorizia ha visto transitare 451.023 italiani, 237.096 stranieri e 621.815 frontalieri. Chiudono Tolmezzo (214.055 stranieri e 61.047 italiani) e Cividale 155.148 italiani e 9.503 stranieri).

Il movimento complessivo in luglio è di oltre 1.200.000 persone in più del precedente mese di giugno.

Allo scalo marittimo di Trieste la polizia di frontiera ha controllato 15.876 italiani e 96.043 stranieri, due dati superiori sia al mese precedente sia al luglio del 1989.

A GRADO E LIGNANO
Al via le barche-spazzino per un mare più pulito

GRADO — Da domani le acque antistanti le spiagge di Grado e di Lignano vedranno la costante presenza di apposite imbarcazioni che provvederanno alla rimozione, alla raccolta e allo smaltimento del materiale flottante anche di origine lagunare.

Dopo un incontro con l'assessore regionale dell'ambiente Armando Angeli, il comitato esecutivo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano ha proceduto infatti all'appalto dei relativi lavori.

Alla gara, su 14 ditte invitate, hanno partecipato 5 imprese e l'incarico è stato affidato alla ditta Boscolo di Sottomarina che si è aggiudicata il lavoro per l'importo di 196 milioni di lire.

Anche grazie alle attuali condizioni meteorologiche e alla totale assenza delle temute mucillagini rilevata dalle osservazioni svolte nelle ultime crociere di studio, l'Azienda di soggiorno di Lignano ha inteso ridurre a soli 20 giorni l'intervento di queste imbarcazioni, realizzando così una economia di alcune centinaia di milioni rispetto alla disponibilità finanziaria assicurata dall'assessorato regionale all'ambiente.

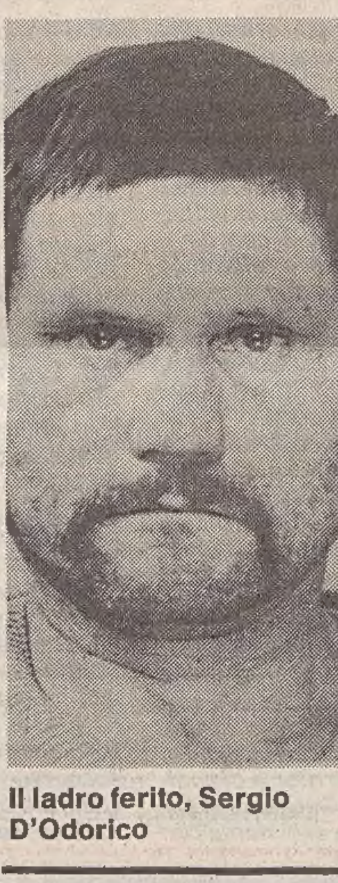
Il comitato esecutivo ha pertanto rivolto un vivo appello all'amministrazione regionale perché le somme che si renderanno così disponibili vengano destinate alle Aziende di Lignano e di Grado per il potenziamento dei piani promo-pubblicitari e per la copertura dei disavanzi che già si preannunciano di notevole entità a causa dell'andamento negativo della stagione.



Aperta la caccia ai migratori

UDINE — Si è aperta stamane all'alba, nella provincia di Udine, la stagione della caccia alle specie migratorie. In settembre le doppiette potranno sparare sulle specie stanziali. Le guardie venatorie, in tutta la regione, sono poco più di settanta: non è un numero sufficiente per la salvaguardia dell'ambiente e per eliminare i casi di bracconaggio, in continuo aumento.

IN UN DEPOSITO ITTICO DI UDINE
Spara contro il ladro e lo ferisce
Il titolare era stato svegliato da rumori sospetti - Andati a segno tre dei sei proiettili



Il ladro ferito, Sergio D'Odorico

UDINE — Ancora una sparatoria in Friuli, la terza in pochi giorni, ieri poco prima dell'alba a Udine nel cortile di una ditta di trasporti ittici: Sergio D'Odorico, 51 anni, che stava impossessandosi di alcuni salmoni da una cella frigorifera appena forzata, è stato colpito da tre dei sei proiettili sparati dal piano di sopra, dal titolare, Bruno Corso, 42 anni, svegliato da rumori sospetti. D'Odorico è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Udine, essendo stato colpito da due proiettili alle gambe, da uno al torace; le condizioni sono serie ma non versa in pericolo di vita.

Poco prima delle 5, alla periferia sud di Udine, in via Lumignacco, dove abita, Bruno Corso sente dei rumori sospetti nel cortile sottostante dove ha sede la Supergel, ditta di trasporti. Intravvede un uomo, con un oggetto in mano, probabilmente un cacciavite servito per forzare le celle frigorifere, che sta prendendo alcuni salmoni. Prende da un cassetto l'arma (regolarmente denunciata) del padre Fulvio, una Beretta 6,35 e spara da una finestra del primo piano. Vuota tutto il caricatore, sei colpi; solo tre proiettili vanno a vuoto.

Bruno Corso avverte la squadra mobile della questura; D'Odorico viene immediatamente ricoverato in ospedale (nella terza chirurgica) e la Beretta con i sei bossoli viene sequestrata.

Sergio D'Odorico verrà denunciato a piede libero per furto aggravato. Per Bruno Corso, che non è fornito di porto d'armi, il magistrato potrebbe decidere lo stato di necessità, o al massimo attribuire un eccesso colposo di legittima difesa.

VICINO A UNA DISCOTECA
Bibione: scontro notturno Grave un ragazzo friulano

UDINE — Un minorenne in coma a Udine (Gabriele Colusso, 17 anni, San Michele al Tagliamento), un ventottenne con un femore fratturato (Sergio Casagrande, Bibione), sono il bilancio di una collisione furgone-autocarro avvenuta a Bibione, in comune di San Michele al Tagliamento, l'altra notte alle 3, nei pressi della discoteca Arena.

Colusso era alla guida di un autofurgone Fiorino (è quindi privo di patente) ed era diretto verso Bibione. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Bibione che hanno effettuato i rilievi di legge, il furgone si è scontrato con un autocarro condotto da Casagrande.

I due giovani sono entrambi stati trasportati all'ospedale di Latisana: a Casagrande è stata accertata una frattura scomposta, con frammenti, al femore sinistro; è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Colusso, vista la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito in prognosi riservata a Udine, dove è stato ricoverato in terapia intensiva; si trova in uno stato di coma in presenza di numerosi traumi in varie parti del corpo.

TRICESIMO
Ponchini sindaco

TRICESIMO — Ultima delle amministrazioni comunali a sistema proporzionale del Friuli-Venezia Giulia a non aver rinnovato l'esecutivo, quella di Tricesimo si è riunita ieri pomeriggio per rieleggere il sindaco uscente, il democristiano Flavio Ponchini.

Motivo del ricorso all'ultimo giorno utile fissato dal ministero degli interni, un travagliato accordo tra la Dc, il Pci e il Psi, siglato proprio in zona Cesarini.

La nuova giunta è composta da due assessori democristiani (che ne rivendicavano fino a ieri tre), due comunisti e due socialisti.

Nell'appuntamento elettorale di maggio la Dc aveva conseguito 9 consiglieri, 6 il Psi, 3 il Pci, uno il Movimento Friuli, uno i Verdi.

40 RAGAZZI SOVIETICI IN VACANZA A LIGNANO
Chernobyl da dimenticare
Due richieste: un aereo per il transfert a Roma e vedere la Turner



Il gruppo di ragazzi di Chernobyl, ospiti a Lignano, durante la loro visita di ieri a Udine.(Foto Stefano).

LIGNANO — Di quel lontano 26 aprile 1986 hanno pochi ricordi, che comunque preferiscono cancellare. I quaranta ragazzi sovietici (età dai 10 ai 16 anni) provenienti dalla regione di Chernobyl, ospiti a Lignano dai primi di agosto, sono qui per dimenticare, per riposarsi e per divertirsi. Quest'estate ne sono arrivati oltre 1000 in tutta Europa; in Italia 100 sono stati ospitati dall'Agesci e 119 sono invece stati affidati all'organizzazione e ai volontari dell'Associazione Italia-Urss. Il soggiorno di Lignano è seguito proprio da questo sodalizio, che per l'occasione ha avuto il sostegno delle Province di Trieste e Udine, del Comune di Udine e dell'Oda (è appunto dell'Opera diocesana il centro 'Conchiglia d'oro' sede della vacanza). «I ragazzi non sono malati - precisa la segretaria regionale di Italia-Urss, Megi Pepeu - ma sono più deboli e delicati dei loro coetanei e hanno bisogno di parecchie attenzioni, anche dal lato affettivo. Chernobyl li ha segnati e non solo nel fisico. Molti sono orfani, vivono in collegi o hanno genitori malati o senza più una casa. Tanti qui hanno capito il loro dramma e hanno sostenuto la nostra iniziativa - prosegue la Pepeu -. Un grande problema iniziale è stato, per esempio, quello di trovare creme solari ad altissima protezione (fattore 15). I ragazzi, infatti, pur avendo estremo bisogno di aria salsoiodica devono stare molto attenti ai raggi solari. Un grazie va dunque all'Associazione farmacisti udinesi, al signor Dorbolò, che ce le ha fornite importandole dall'Argentina, a una piccola ditta udinese e anche al dottor Cavedon, della farmacia 'Alla Borsa' di Trieste». Giochi, mare, divertimento, riposo, ma non solo. I giovani ospiti, peraltro vivacissimi e curiosi di tutto, hanno avuto infatti la possibilità di visitare la nostra regione, accolti sempre con grande affetto. Ieri sono stati a Udine e Cividale, mentre sabato prossimo visiteranno Trieste. «Ci sono due problemi che ci interessa ancora risolvere - precisa la Pepeu -. Vorremmo evitare ai ragazzi un massacrante viaggio di ritorno in pullman fino a Fiumicino, da dove il 24 agosto partiranno alla volta di Minsk, capitale della Bielorussia. Così siamo alla disperata ricerca di qualcuno che ci possa offrire un passaggio aereo. Chiediamo poi un ultimo regalo per loro. A Ferragosto ci sarà il concerto di Tina Turner. Metà prezzo dei biglietti ci è già stato scontato dall'organizzatore Tramontin dell'Azalea sound, ma ancora 800 mila lire separano i ragazzi sovietici dal loro grande sogno».

Le sorprese, in Italia, non sono comunque mancate a questi giovani ospiti: dal mare (molti non lo avevano mai visto), all'aereo, alla pastasciutta, all'anguria e persino alle suore (una figura che hanno imparato ad amare grazie all'instancabile suor Teresa). Tra i divieti che devono rigorosamente osservare: poco sole, pochissima televisione, niente latte e derivati, frutta solo lontano dai pasti. Tra pochi giorni torneranno nei loro paesi «con un po' d'Italia nel cuore» come hanno ammesso, e con molti amici in più.

[Marinella Chirico]

LONGO SULLE GIUNTE
'La rinuncia a Udine ha dato i suoi frutti'

UDINE — Un bilancio dopo la formazione delle Giunte municipali scaturite dalle elezioni amministrative del 6 maggio scorso è stato fatto in una conferenza stampa a Udine, dal segretario regionale della Dc Bruno Longo, dal responsabile della segreteria politica democristiana Ivano Strizzolo e dal segretario provinciale udinese, Luciano Missera.

Longo ha tracciato un quadro in linea di massima positivo, che - ha ricordato — vede nei 43 comuni non maggioritari la presenza di 31 sindaci Dc (sette sono i socialisti, due i comunisti, uno è del Movimento Friuli e uno è indipendente). Negli stessi comuni, la Dc ha 137 assessori su 266, 47 sono del Psi, 32 Pci, 18 Psdi, otto Verdi, sei di liste civiche, cinque dell'Unione Slovena, quattro repubblicani, due di Alleanza democratica e uno del Movimento Friuli. A questa mappa, al momento della riunione, mancavano solo i dati relativi al sindaco e alla Giunta di Tricesimo.

Secondo Longo, le trattative, condotte secondo le indicazioni della segreteria scudocrociata, «hanno portato a una situazione di stab[illegible] in tutto il [illegible] di governabilità in [illegible] Giulia, data Friuli-Venezia anche dal senso di responsabilità della Dc che, rinunciando al sindaco di Udine, ha consentito questo stato di cose».

Per il responsabile della segreteria politica Dc Strizzolo, nei comuni dove la Dc è in minoranza, «nei prossimi mesi ci sarà l'impegno a 'tornare in gioco' con la scadenza degli statuti». Missera, da parte sua, ha assicurato infine l'impegno a una chiarimento e a una ricomposizione interna, dopo la sp[illegible] ra sul sindaco di U[illegible]